

PB82. ANNI DI PIOMBO. STORIE DI RINASCITA

Liberamente tratto dal libro *SEDIE VUOTE Gli anni di piombo: dalla parte delle vittime*
a cura di Alberto Conci, Paolo Grigolli e Natalina Mosna



Lo spettacolo vuole affrontare gli anni di piombo attraverso le voci e le storie di donne e uomini come tanti, con debolezze e paure, ma con una passione infinita per la giustizia, per il loro lavoro, per il bene comune, persone divenute degli eroi dopo la loro scomparsa. **Un periodo della storia italiana** ricordato per i molti atti terroristici di matrice politica, che si ricollega con forte attualità, se pur per motivi diversi, alle stragi dei nostri giorni su scala mondiale.

Drammaturgia **Massimo Lazzeri** | Regia **Marcella Galbusera e Massimo Lazzeri** | Coreografia **Marcella Galbusera**
Con **Angela Adami, Manuela Padovani, Paolo Ottoboni**
Musiche originali **Massimo Rubulotta** | Canzoni originali **Massimo Lazzeri**
Video **Roberto Guglielmi** | Luci **Nicolò Pozzerle** | Promozione **Linda Faccenda**
Produzione **Arte3**

Grazie alla testimonianza dei parenti delle vittime, **PB82. ANNI DI PIOMBO. STORIE DI RINASCITA** propone un momento di riflessione e memoria collettiva che tende lo sguardo al futuro per una rinascita personale e sociale.



In Italia, gli Anni Settanta sono un periodo di grandi cambiamenti sociali e culturali, ricordati soprattutto per la violenza ed il terrorismo che provocarono centinaia di morti.

Gli anni '70-'80 si caratterizzano soprattutto per diverse stragi che appaiono talvolta insensate e senza colpevoli: **tra il 1968 e il 1974 in Italia sono stati compiuti 140 attentati**. Il primo atto della strategia della tensione è la strage di piazza Fontana avvenuta a Milano il 12 dicembre 1969.

La **forza della memoria** è fondamento della storia e dell'esperienza umana, **aiuta a ricordare per meglio**

agire nel presente ed affermare il valore della legalità, della giustizia, della democrazia e del dovere.

I lutti di quegli anni hanno profondamente toccato la sfera privata ed assunto una forte valenza pubblica.

I testi, le canzoni e le coreografie che compongono lo spettacolo parlano di avvenimenti storici, di intimità e ricordi personali, di verità eluse o incomplete, della scelta di perdono della vittima verso il colpevole.

Il teatro, qui inteso come spazio "altro" dalla vita quotidiana è il luogo in cui le vicende del singolo diventano un importante momento di comunicazione e condivisione.



Spettacolo dedicato alle Scuole Secondaria di I° e II° e al pubblico adulto

Durata: 65 minuti

Lo spettacolo è rappresentabile anche all'interno di istituti scolastici, in spazi teatrali e non, in tempi e modalità da concordare.

Video promo: https://www.youtube.com/watch?v=pN3eLTEAW_0&feature=youtu.be

Progetto realizzato con il patrocinio del **Comune di Verona**

Per informazioni e prenotazioni:

Associazione Culturale Arte3

Email: comunicazione@arte3.net

Tel. 342 3000664 / 348 9283107

www.arte3.net

Rinascere dal piombo

di Michela Grazi

Debutta a Trento il 4 aprile lo spettacolo PB82. Anni di piombo. Storie di rinascita, liberamente tratto dal libro SEDIE VUOTE Gli anni di piombo: dalla parte delle vittime, a cura di Alberto Conci, Paolo Grigoli e Natalina Mosna, Casa Editrice Il Margine

Una scena dello spettacolo in la scenografia

oggi. Sono forse stragi più giuliani, mondiali. Ma sempre di stragi si parla. Nei confronti di andare oltre e partendo dalla morte, del concetto e tutto vogliamo comunicare anche un concetto di rinascita. E sono testimonii di famiglie dalle vittime hanno dimostrato. Sono nate anche dopo eventi così tragici.

Voci e storie di donne e uomini come tanti, che diventano testimoni di una rinascita personale e sociale

"Si, il progetto vuole proprio offrire una stanza verso l'attualità e la rinascita. Si parla del concetto di tutto che in questi casi è diventato un tutto pubblico, quindi ancor più difficile da elaborare e chiudere rispetto ad un tutto privato. Ma queste persone ce l'hanno fatta a rifare della vita e a sperare. La vita a cadere ma anche rialzarsi. Ai giovani ci piacerebbe lasciare questo messaggio

TEATRO SANTISSIMA TRINITÀ. Ospite della serata Mantio Milani

L'omaggio a Manlio Milani, presidente della Fondazione Casa della Memoria di Brescia. FOTO: BRESCINA

Quegli anni di piombo che non devono tornare

«PB82» scritto da Massimo Lazzari e diretto dalla Galbusera rievoca la cupa oppressione delle stragi

ne alla partecipazione, alla condivisione, alla riflessione, «unici strumenti per difendere la comunità dal terrorismo di ieri e di oggi». Anche la drammaturgia si piega a questo fine e il testo confezionato da Lazzari parte dal libro *Sedie vuote* che raccoglie le testimonianze delle vittime di quegli anni. La Galbusera invece parte dai linguaggi che le sono congeniali: gli elementi, il piombo in primis. Piombo che qui è solo materiale dei proiettili quando invece la storia lo ha associato anche alla stampa. Le coreografie danno corpo a questo, al peso, all'oppressione del piombo. La scansione narrativa è chiara, lineare, quasi confezionata. Ci sono i video che rimandano alla cronaca di quegli anni, i personaggi che esprimono la voce dei protagonisti, il discorso di Pertini, la cronaca dei telegiornali, le canzoni (scritte dallo stesso Lazzari) che stemperano i fatti di quella poesia emotiva che sposta l'asse su un piano indolore. Tutto s'incasta e s'alterna modularmente come gli elementi di scena.

Simone Azzani

«La strage è non è un fatto provato ma riguarda tutti e nessuno può darsi innocente». Così ha detto Manlio Milani presidente anche della Fondazione Casa della Memoria di Brescia presentando al Teatro Santissima Trinità assieme ad Enrico Perre-

cini, *PB82 anni di piombo*, spettacolo scritto da Massimo Lazzari e diretto dalla Galbusera rievoca la cupa oppressione delle stragi

trale. Quel che segue forse troverà poco spazio tra le proposte scolastiche per evidenti limiti nei programmi ministeriali e per i buchi neri che in periodo post ancora com'è. Anche se, i segreti veri, ci dice Milani, sono «i tempi lenti della burocrazia». Comunque il lavoro firmato da Galbusera e Lazzari ha tra gli obiettivi alti la sollecitazione